

Dieci giornate di lotta del PCI in Campania, iniziative delle fabbriche e dei cattolici

Manifestazione per la pace venerdì a Napoli: cresce una grande mobilitazione

L'emozione sollevata in tutto il paese dalla discussione aperta in Europa sulla richiesta di installazione di nuovi potenti armi atomiche della Nato in questa parte del mondo, sta avendo una eco ampia e partecipe nella nostra città e in tutta la Campania. Cresce sempre più una coscienza di massa: qui si tratta del nostro futuro, del futuro della pace e della possibilità di vivere senza il condizionamento continuo di un'imminente scoppio nucleare. E se si gioca ricorrendo al riarmo, questo condizionamento diventa ogni giorno di più temibile e pericoloso. E' in una mobilitazione per la pace e contro il riarmo che vede in prima fila i comunisti. Il PCI ha indetto dieci giornate di lotta in tutta la Campania, che si articolano in numerose manifestazioni e vere e proprie giornate di iniziative. Le più varie: cortei, sit-in, spettacoli musicali e teatrali.

Marina Pagano, Antonio Casagrande, capaci di ricercare quel clima di tensione ideale e politica che ha contraddistinto tante battaglie internazionali nella nostra città e nel paese. Analoga iniziativa ci sarà il 16 ad Avellino anche lì con Tortorella.

Qui a fianco pubblichiamo un appello di un gruppo di prestigiosi intellettuali che operano a Napoli per il quale attendiamo (presso la sede del nostro giornale) firme di adesione. Ma si muove anche dell'altro. Le comunità cristiane, per esempio, la consulta antifascista, di cui diamo informazione in questa stessa pagina. E poi, un segnale nuovo e importante: un appello che parte da tre fabbriche, la ICM di Castellammare e di Napoli e la MEB di Castellammare, affinché il governo italiano si faccia promotore di un'iniziativa per livellare al punto più basso gli armamenti dei due blocchi.

Una marcia per la pace da Fuorigrotta a Bagnoli

Stanno nascendo dalla comunità «L'Ulivo» della chiesa di S. Anna dei Lombardi e dal MIR (movimento non violento d'ispirazione religiosa) si terrà in città una marcia per la pace. Il concentramento è previsto per le 9 in piazza San Vitale a Fuorigrotta. La marcia si concluderà a Bagnoli, in piazza Salvemini. L'iniziativa è tesa a sottolineare una immediata trattativa per la soluzione del problema dell'installazione dei missili in Italia.

Intellettuali contro la corsa al riarmo

Nell'attuale situazione politica militare planetaria, in ogni momento una scelta può decidere, per la catena delle sue conseguenze, la vita o la morte dell'umanità.

Nessuno di noi può tacere. Ogni forza civile, in tutti i paesi del mondo, deve sentirsi moralmente mobilitata per combattere giorno per giorno, instancabilmente, la spirale del terrore militare, di cui sono prigioniere le strategie dei blocchi contrapposti.

Proprio in queste settimane, i governi dell'Europa occidentale si trovano a dover compiere scelte di straordinaria gravità e in essi, a cominciare da quello italiano, non appare finora prevalente la volontà di spezzare la spirale del terrore.

Chiunque abbia la chiara coscienza della minaccia che incombe sull'umanità sente il dovere di servire non gli interessi di un gruppo, di un partito o di uno Stato, ma esclusivamente l'interesse dell'umanità e per l'umanità è il primo e fondamentale.

Noi non vogliamo affatto che un blocco resti disarmato dinanzi all'altro armato. Ma crediamo di dover chiedere, in nome di una intelligente buona volontà l'elaborazione di una politica lungimirante ed incisiva, per assicurare la pace.

Politico è non subire ma dominare gli eventi con un progetto coerente. Non sarebbe in alcun modo minacciata la sicurezza del blocco occidentale se, mentre un sia pure approssimativo e instabile equilibrio degli armamenti è ancora in atto, si sospendesse ogni frettolosa iniziativa di riarmo nel quadro di una coerente

offensiva politica del blocco occidentale, la quale:

1) condizionasse la battuta d'arresto del programma rafforzamento armato ad un analogo atteggiamento dell'altro blocco;

2) l'accreditasse col suo gesto di calcolata prudenza una proposta di trattativa seria e rapida, da condursi nel giro di pochi mesi, dal cui malaffare il fallimento soltanto si facesse dipendere la risposta del rafforzamento armato;

3) cogliesse questa occasione per allargare metodicamente, nei rapporti tra i due blocchi, gli spazi della trattativa con l'obiettivo finale di ridurre il sospetto reciproco, abbassare al massimo il livello d'equilibrio degli apparati militari contrapposti, rendere possibile in ambedue i blocchi lo spostamento di enormi energie umane e materiali dalla destinazione di struttura all'utilizzazione pacifica, per aiutare tutti gli uomini della terra a vivere con dignità e senza paura.

In questo spirito, rivolgiamo un appello al governo italiano, a tutte le forze democratiche della nostra società, a tutti i cittadini rispettosi di sé e degli altri, affinché concordino, ciascuno per la propria parte, alla formazione di decisioni politiche veramente utili alla pace.

Aldo Masullo, Edoardo Canaliello, Antonio Cali, Pasquale Colella, Carlo Fiore, Antonio Guarino, Giuseppe Marano, Gustavo Minerchini, Paolo Ricci, Vittorio Silvestrini, Ubaldo Siola, Boris Ulanich, Giulio Villone Belocchi, Mario Colletti, Giorgio Jossa.

Si intensifica la mobilitazione dei quartieri cittadini

Le iniziative dei comunisti contro il dramma della casa

Martedì si riunisce il comitato federale del Pci - Migliaia alla manifestazione dell'altro giorno nella zona orientale

Domani pomeriggio, nei locali della federazione comunista, si riunirà il Comitato Federale. All'ordine del giorno la discussione sulle proposte e le iniziative per fronteggiare il grave problema della casa.

A questa riunione i comunisti napoletani non ci arrivano impreparati. Già numerose sono state le delegazioni ricevute dal Comune, le petizioni popolari, le manifestazioni per sbloccare gli interventi per il risanamento del centro storico.

L'amministrazione comunale — da parte sua — ha già predisposto i piani per il risanamento di migliaia e migliaia di vani; mentre nella seduta del consiglio di martedì si dovrebbe procedere alla approvazione della delibera con cui si darà il via alla «167» di Ponticelli. A questi provvedimenti dovranno però seguirne altri. Da qui la necessità di intensificare la mobilitazione per vincere le resistenze della Regione e del Governo.

questo lo slogan più ripetuto. Una richiesta chiara, insomma, di interventi concreti e rapidi. E prima ancora ci sono state le delegazioni ricevute dal Comune, le petizioni popolari, le manifestazioni per sbloccare gli interventi per il risanamento del centro storico. L'amministrazione comunale — da parte sua — ha già predisposto i piani per il risanamento di migliaia e migliaia di vani; mentre nella seduta del consiglio di martedì si dovrebbe procedere alla approvazione della delibera con cui si darà il via alla «167» di Ponticelli. A questi provvedimenti dovranno però seguirne altri. Da qui la necessità di intensificare la mobilitazione per vincere le resistenze della Regione e del Governo.

Assemblea sul traffico nella sezione Pci di Capodimonte

Questa mattina alle ore 10, nella sezione Pci di Capodimonte (viale Coll'Amnel 12) si terrà una pubblica assemblea sui problemi del traffico e della viabilità.

In particolare si discuterà sulla proposta di chiudere al traffico privato via Capodimonte, nel tratto tra la chiesa dell'Incoronata ed il Tondo di Capodimonte.

All'assemblea parteciperà il compagno Riccardo Antinolfi, consigliere comunale.

In corso una consultazione di massa del PCI sui temi del lavoro e del collocamento

A Pozzuoli parte una vertenza per sfruttare occasioni mai utilizzate

Intanto continua la battaglia per la difesa della Gecom e delle altre fabbriche flegree - Tre progetti presentati dai giovani della legge 282 - Entro il mese di dicembre saranno illustrate le proposte elaborate dal Partito comunista per l'occupazione in città

Una grande campagna di consultazione di massa, con le sezioni, con i consigli di fabbrica, con le zone, col sindacato, con gli industriali. Così, il partito comunista sta conducendo a Napoli la sua iniziativa per preparare insieme con la classe operaia, con i cittadini, le proposte per la riforma del collocamento.

Com'è noto, una bozza di progetto per la riforma, il PCI l'ha già quasi completamente definita a livello nazionale. Idee specifiche i comunisti ce l'hanno per Napoli, dove le clientele, le ingiustizie, le disfunzioni favorite dall'attuale legislazione sull'avviamento al lavoro assumono toni ormai esasperati. L'impegno, adesso, è di raccogliere attraverso il confronto diretto con la gente, i lavoratori, le forze politiche e produttive, il maggior numero di suggerimenti, d'integrazioni, che sono preziose per non assicurare alle proposte di riforma che il PCI intende presentare il più ampio e convinto consenso di massa.

La «campagna di consultazione» sarà conclusa da una manifestazione pubblica a Napoli, dove sarà illustrata la proposta del PCI per la riforma del collocamento e sarà ribadita ancora una volta con forza al ministero Scotti e al governo la proposta di un periodo di sperimentazione del «nuovo» collocamento a partire da Napoli.

Dopo l'iniziativa di giovedì scorso in fabbrica, il programma qui di seguito un ampio resoconto — alla «Casa del popolo» di Pozzuoli, per domani mattina è previsto, a Torre Annunziata, un incontro dei compagni Fermariello, Minopoli, Francese e Sandomenico, con la giunta comunale e, in seguito, con i disoccupati di Torre.

In programma per i prossimi giorni ci sono i quattro incontri con i consiglieri di fabbrica dell'Italtro, e degli stabilimenti di Pomigliano con i disoccupati della zona Frattese ad Arzano, con l'Unione Industriali, con la Federazione unitaria Cgil-

Cisl-Uil, con il Psi. E' prevista, inoltre, a Napoli, un'assemblea con i precari della «285», che, come si sa, in tutta la Campania sono circa 6 mila.

Fabbrica e territorio: i compagni di Pozzuoli hanno riempito di contenuti concreti l'inscindibile binomio per rispondere — altrettanto grinta all'attacco in atto ai livelli occupazionali della cittadina flegrea. L'emergenza puteolana si chiama oggi «Gecom». La fabbrica metalmeccanica della GCEPI, con 70 dipendenti (su 237) a casa integrazione dal 1. settembre. La crisi è vecchia di mesi, ma ormai i nodi sono arrivati al pettine. Il provvedimento scade a dicembre: il primo gennaio la finanziaria e l'azienda (mentre il governo si definisce «intenzionato») sono intenzionati a passare a vie di fatto. Si opererà dovrebbero passare alla Iberna sud di S. Giorgio. Per gli altri, poi (tutti impiegati) il futuro è ancora più nebuloso.

I lavoratori, il sindacato unitario, le forze della sinistra (il PCI in primo luogo) da tempo respingono la prospettiva che alla città, siano sottratti 70 posti di lavoro, in un'unità produttiva, per giunta altamente qualificata e potenzialmente ricca di prospettive. Lo ribadiscono domani mattina in occasione della manifestazione in programma alle ore 9 presso la sala consiliare del Comune di S. Giorgio, insieme con gli stessi lavoratori della Iberna Sud.

Lo faranno ancora, giovedì prossimo, attraverso uno sciopero irteco-categoriale di protesta, che porrà sul tappeto tutti i problemi produttivi della zona flegrea. Questo perché la difesa dei posti di lavoro oggi esistenti nelle diverse fabbriche di Pozzuoli (Olivetti, Sofer, Pirelli) è essenziale, ma nemmeno basta.

I compagni intervenuti durante l'assemblea di giovedì scorso alla «casa del popolo», cui hanno partecipato parlamentari e consiglieri regionali del PCI (Fermariello, Sonanni, Del Rio e Minopoli)

hanno ripetuto con insistenza. Alle attese dei circa 5 mila disoccupati della città (dicarantisi attraverso un loro rappresentante della Lega lavoratori al progetto di riforma del collocamento proposto dal PCI), non è possibile rispondere con l'unica (e per ora naturale) prospettiva di lavoro in fabbrica.

I comunisti presentano perciò una vera e propria «vertenza-Pozzuoli» che parte dal riequilibrio del territorio, dal recupero produttivo delle risorse ambientali (e i Campi Flegrei ne hanno a vendere) per individuare alcune prime, concrete possibilità occupazionali. I giovani della «285» hanno presentato tre progetti, per la riqualificazione di presistenze culturali e naturali (la Biblioteca, gli Astroni, le Terme) che, a una prima nota, potrebbero tradursi in circa 300 nuovi posti di lavoro. I progetti saranno presentati dal PCI in consiglio comunale. Circa 40 aziende artigiane, si sono riunite in consorzio (il primo del genere in Campania) e

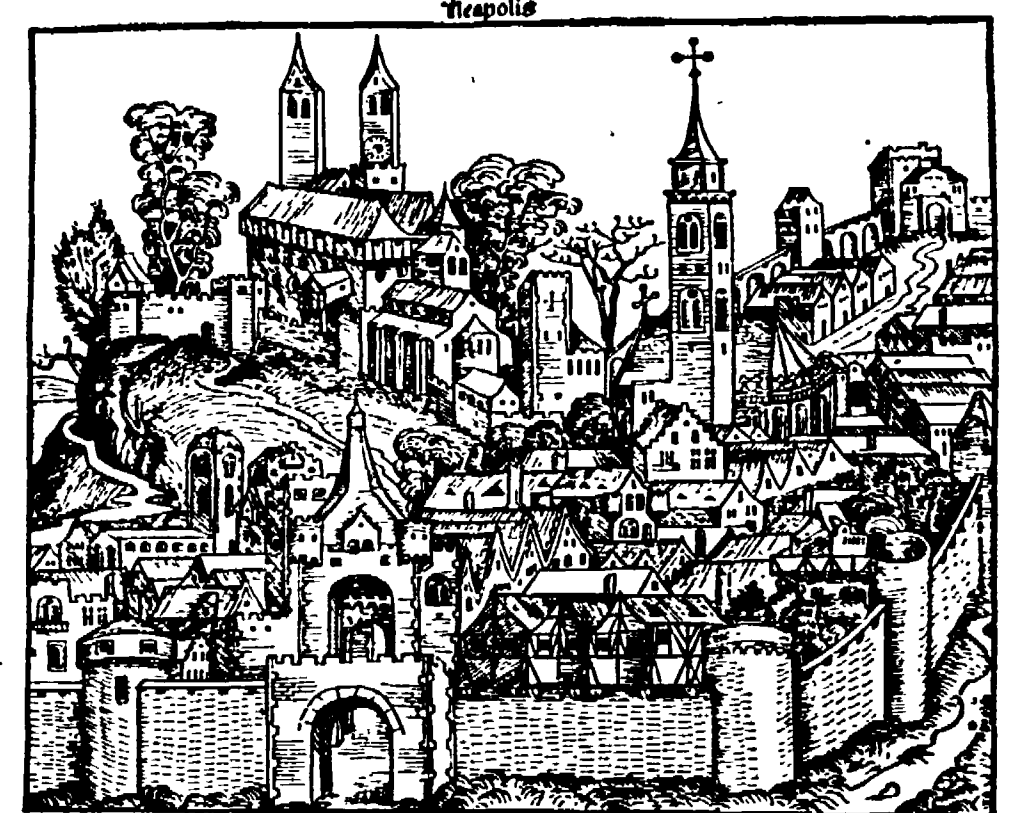
hanno già identificata e richiesto, al Comune e alla regione, l'area necessaria per l'insediamento e i fondi disponibili per le infrastrutture. Nell'arco di due anni, la nuova realtà produttiva potrebbe assumere non meno di 200 giovani apprendisti.

«La battaglia è tutta aperta e nient'affatto semplice» è stato comunque opportunamente ricordato nei vari interventi e nelle conclusioni. Ma il terreno, intanto, la «vertenza» per cui battersi è cercare il confronto e il consenso della gente e ben individuato. Entro dicembre, tale piattaforma sarà illustrata dai comunisti puteolani alla città nel corso di una manifestazione pubblica. Una forte iniziativa di massa è anche in programma nei prossimi giorni sui problemi produttivi del settore tessile occupazione in fabbrica a partire, naturalmente dalle immediate scadenze della Gecom.

p. m.

Cartografia della città di Napoli

di Cesare de' Seta



Edizioni Scientifiche Italiane

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti. Compagne e compagni. Altra telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (megari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.

Ma, nel corso della settimana, stretti come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte, suggerimenti, polemiche. Così ogni domenica riserviamo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Un solo invito, state costanti! L'indirizzo è quello noto: «l'Unità» - Via Cervantes 55 - Napoli.

di darmi la possibilità di spiegare in un pubblico e sereno dibattito, assieme al prof. Raffaello Causa, prof. Nicola Spinosa e al dott. Abita, direttore del museo Pignatelli e alla presenza di una personalità cittadina che abbia funzione di moderatore (come potrebbe essere ad esempio, l'on. prof. Galasso, napoletano e presidente della Biennale di Venezia).

Tutto questo chiedo che sia fatto nel più breve tempo possibile, per evitare che, come sempre, tutto si risolvva in un silenzio che ha sapore di censura.

Gianni Pisani

Non arrivano ancora i miliardi della Cassa

Ci è giunta una lunga lettera dalla Sacep Spa che volentieri pubblichiamo. La lettera dopo un preambolo che ricorda la sua configurazione, la sede dello stabilimento e le realizzazioni effettuate a Napoli continua affer-

mando che «è vero che nella settimana passata da parte della direzione aziendale sono state inviate 15 lettere di licenziamento. Ma ciò è motivato dal fatto che le due scuole in costruzione sono quasi del tutto ultimata».

Anzi per quella del rione Amlicia si sta definendo con l'amministrazione comunale la data della consegna.

La lettera continua ricordando che mentre lo scorso anno per i cantieri della 167 — di fronte ad un problema analogo — di Secondigliano potè trovarsi una soluzione in quanto la ditta ottenne altri lavori, questo non è stato possibile oggi.

La Sacep non ha mai avuto inoltre — intenzione di impiantare alcun stabilimento né a Caivano né in altra zona dell'area campana.

La Sacep partecipa solo come socio di minoranza ad una iniziativa con altre componenti del settore tessile ad impiantare nella zona di Caivano uno stabilimento per la produzione di elementi prefabbricati e tale iniziativa è un nuovo insediamento produttivo che prevede nella fase finale un'occupazione totale di 100 dipendenti.

Tale iniziativa avrebbe dovuto essere già avviata e i ritardi che accusa derivano solo dal fatto che non sono ancora giunti i finanziamenti richiesti alla Cassa per il Mezzogiorno.



Se cacciano la mostra dal museo

Cara Unità, l'altro giorno è stata inaugurata la mia mostra antologica, comprendente 25 anni di lavoro, nel museo di Villa Pignatelli. La mattina dell'inaugurazione, mercoledì 5 dicembre, fui avvicinato da un custode del museo che mi riferì, che con «una telefonata a lui fatta», il sovrintendente Raffaello Causa, mi ordinava di sgombrare la mia mostra, dopo appena tre giorni.

Questa non è la prima delle assurdità di cui sono stato testimone e vittima. L'elenco sarebbe troppo lungo e incescoso. Ma: 1) il rispetto che devo al mio lavoro di ventisei anni di pittura operato in questa città; 2) la responsabilità che mi è data dall'insegnamento ad una delle cattedre di pittura dell'Accademia di belle arti di Napoli; 3) la considerazione che mi è stata concessa da critici e studiosi di cose d'arte di questa città, mi autorizzano a chiederle

Advertisement for Citroën cars. Text: 'UN SOGNO DI SEMPRE OGGI REALTA! una sola auto per vacanza-lavoro VISA CITROËN 650cc 100cc VIENI A PROVARLA! riceverai un simpatico ricordo di REMO BRINDISI S.A.E. CITROËN Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) Tel. 616645/615004 Via Partenope, 15/18 - Tel. 402965'

Advertisement for Carlo Celano G. Battista Chiarini. Text: 'Carlo Celano G. Battista Chiarini Bellezze antichità curiosità della città di Napoli Edizioni Scientifiche Italiane'